

PER CREMONA

Programma per le Elezioni Amministrative – 6 e 7 giugno 2009

1. LA NOSTRA CARTA VALORIALE

2. SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

- a. Politiche di sviluppo e promozione della città
- b. Commercio, turismo, servizi
- c. Ambiente

3. VIABILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE

4. POLITICHE PER LA FAMIGLIA

5. SOLIDARIETA'

- a. Anziani
- b. Disabilità
- c. Povertà, emarginazione, devianza

6. SICUREZZA

7. CULTURA E ISTRUZIONE

- a. Politiche culturali
- b. Politiche giovanili
- c. Scuola e Università

8. SPORT E TEMPO LIBERO

9. SVILUPPO DEL TERRITORIO

- a. Patto per lo Sviluppo
- b. Aziende partecipate
- c. Expo 2015

10. FEEDBACK DAL CITTADINO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPENDICI

Appendice 1: CREMONA E LA REGOLAZIONE DEL FIUME PO

Appendice 2: INFRASTRUTTURE E TUTELA DELL'AMBIENTE

1. LA NOSTRA CARTA VALORIALE

Nel mese di giugno ogni cittadino sarà chiamato a scegliere democraticamente attraverso il voto coloro che guideranno negli Enti locali la nostra città e la nostra provincia e insieme ad esprimere una valutazione sull'operato delle amministrazioni in carica.

Il diritto-dovere al voto di cui è soggetto ogni cittadino si connota di un più alto senso di responsabilità in questo periodo di crisi economica mondiale, di rapide e profonde trasformazioni sociali e culturali e di disaffezione e sfiducia verso la politica. Responsabilità nella costruzione del bene comune in una comunità autenticamente civile e democratica.

Accingersi a stilare un programma elettorale per le elezioni amministrative di un Comune non è in sé difficile: con lucidità e pragmatismo, senza illudersi di poter cambiare il mondo ma con entusiasmo e voglia di fare, è necessario partire dalla realtà che le amministrazioni uscenti hanno lasciato e formulare idee e progetti per costruire "la città che vogliamo". Non servono utopie, ma umiltà; non è lecito fare promesse impossibili ai cittadini, ma dimostrare che si può, insieme, mettersi in gioco per andare avanti e migliorare.

L'eredità che vent'anni di amministrazione di centrosinistra ha lasciato a Cremona è demoralizzante: sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà a vario livello (sociale, economico, culturale) che hanno reso faticosa e disagiata la vita dei cittadini, oltre che il degrado urbano, l'inquinamento; problemi creati e peggiorati da politiche miopi ma pervicacemente perseguite in funzione di viabilità, Ztl e parcheggi.

E' evidente la mancanza di un'idea, di un progetto unitario sulla città, in grado di portare sviluppo e apertura. E' avvilente la distanza sempre crescente fra amministratori e cittadini: i primi arroccati nel Palazzo, indisponibili, irraggiungibili, e i secondi che, per farsi ascoltare, spesso non possono fare altro che cercare altre soluzioni, non escluso il rivolgersi alla Magistratura.

Contro tutto questo, il programma che il centrodestra, PDL, Lega Nord e Lista Civica "Obiettivo Cremona" propongono ai cittadini è basato sull'esatto contrario. I criteri che hanno guidato la sua stesura sono fondati sul profondo rispetto e sulla centralità del cittadino rispetto alle Istituzioni.

E' possibile? Certamente sì. Ed è possibile perché il punto di partenza per noi non è l'ideologia, questa guida sterile sconfitta dalla storia e dalla realtà, fredda e lontana dall'Uomo. La nostra guida è costituita, al contrario, dai Valori in cui crediamo. Quei Valori che stanno alla base delle nostre scelte di vita e che hanno orientato i contenuti del nostro programma, nel quale la nostra coalizione si riconosce unitariamente, senza bisogno di scendere a compromessi, ma con convinzione e sincera partecipazione.

Ci unisce l'intenzione della valorizzazione delle *radici cristiane* della nostra cultura e della nostra civiltà. Ci unisce la ferma volontà di non tradire queste radici, poiché da esse derivano tutti, ma proprio tutti i Valori che per noi sono punto di riferimento ed obiettivo certo.

La Famiglia innanzi tutto, verso la quale è rivolta la nostra solidarietà ed il nostro sostegno. Famiglia composta da uomo e donna secondo quanto indicato anche dalla Costituzione, famiglia quale ambiente privilegiato per la nascita e la formazione della Persona. Una politica seriamente indirizzata a favorire la persona non può prescindere dalla valorizzazione della famiglia. Neppure la straordinaria accelerazione dei processi storici che sta sperimentando la nostra generazione può reciderne il profondissimo radicamento nella società. Ecco perché una politica responsabilmente tesa alla costruzione del bene comune dovrà dotarsi di un'adeguata rete di servizi, con la collaborazione del terzo settore, del volontariato, delle stesse famiglie che si auto-organizzano, prestando grande alle politiche di sostegno dei nuclei con figli minori.

Questo aspetto tocca inevitabilmente anche il tema della scuola e della libertà di scelta delle famiglie in campo educativo. Educare non è solo istruire. E' rischiare una proposta, comunicare un ideale, trasmettere una esperienza. In Lombardia abbiamo sostenuto chi sta percorrendo questa strada, favorendo la libertà di scelta delle famiglie e riconoscendo il ruolo pubblico delle scuole paritarie attraverso strumenti come il Buono scuola prima e la Dote scuola oggi. Il ruolo dell'ente locale, per quanto attiene alle proprie competenze, si propone quindi di favorire la libera iniziativa di chi investe in campo educativo e sociale.

Avere a cuore la Persona significa dare un senso profondo alla Solidarietà, il cui obiettivo principale è promuoverne la dignità. Alle persone e alle famiglie deve essere garantito un sistema integrato di servizi sociali, basato su interventi finalizzati ad assicurare la qualità della vita, le pari opportunità, i diritti di cittadinanza, e ad evitare ogni forma di discriminazione, riducendo le condizioni

di disabilità, di bisogno e disagio individuale e familiare, derivati da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

Avere a cuore la Persona significa operare secondo il principio della sussidiarietà, in funzione del quale l'Ente pubblico, oltre a favorire servizi di sua competenza, riveste quello di coordinatore di ciò che un territorio ricco e solidale come il nostro, nella scuola come nel sociale, nella cultura come nello sport, è in grado di offrire.

L'ente pubblico dovrà quindi assumere un nuovo ruolo che non limiti ma anzi incentivi il rapporto di collaborazione con soggetti privati anche per realizzare quanto né esso, né i cittadini, da soli, possono fare compiutamente. La sussidiarietà non implica il ritiro generalizzato del pubblico, bensì una funzionalizzazione degli interventi. In un rinnovato *welfare* l'ente pubblico fissa gli *standard* delle prestazioni, determina chi ad esse ha diritto, stabilisce chi può erogarle e attua un serio e responsabile controllo. Insomma, il principio di sussidiarietà favorisce l'esercizio dei servizi di pubblica utilità al livello più vicino alla collettività e nel modo più congruo ed adeguato per garantirne la migliore fruizione.

Avere a cuore la Persona significa non fermarsi alle parole, ma voler attuare veramente quei principi di partecipazione del cittadino alle decisioni che lo riguardano.

Una democrazia partecipata implica un costante impegno alla verifica delle azioni dell'amministrazione, per non perdere mai – come da anni accade a Cremona – il contatto con la realtà che i cittadini vivono davvero.

Oreste Perri

2. SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

a. Politiche di sviluppo e promozione della città

Negli ultimi quindici anni non è stato realizzato, a Cremona, un progetto organico di sviluppo della città.

Accanto ad errori palesi (es.: Cà de' Berenzani), che hanno avuto e continuano ad avere pesanti ricadute sul tessuto economico del territorio, si è assistito ad una dispersione di idee e risorse perché è mancata una visione strategica, centrata sulle eccellenze di cui Cremona dispone: la **liuteria** e l'**agroalimentare**.

La nostra proposta è un progetto globale che valorizzi e metta in relazione queste straordinarie risorse, sfruttando al contempo l'occasione unica di rilancio offerta da EXPO 2015. Essa riguarda la realizzazione di un **centro per la liuteria** (chiamiamolo per convenzione *Museo del Violino*) e di un **Mercato alimentare coperto**, sul modello di analoghe esperienze francesi, con ristoranti, punti di degustazione dei prodotti tipici dell'agroalimentare cremonese, botteghe, esposizioni temporanee, filmati, un piccolo "museo delle tradizioni artigianali"; iniziative, queste, che uniscano l'aspetto alimentare ad altre peculiarità del nostro territorio: l'arte, la musica, la liuteria. In questo progetto, risulta importante il rapporto con l'Ente Fiera.

Questo grande progetto di sviluppo che integra i due poli delle eccellenze cremonesi andrà quindi affiancato da iniziative volte ad attrarre imprenditorialità, che potranno essere ulteriormente promosse da un programma di incentivi (prestiti d'onore, ridotta fiscalità...), specie nei confronti dei giovani e delle donne.

A questi obiettivi concorrerà uno sfruttamento integrato delle potenzialità offerte dalle tecnologie ICT (Information and Communication Technology), nelle quali Cremona è un territorio ormai all'avanguardia.

b. Commercio, Turismo, Servizi

Commercio, Turismo e Servizi sono una tessera fondamentale nel mosaico dello sviluppo cittadino. Strategie mirate di rilancio del settore andranno elaborate insieme alle Associazioni di categoria, senza calare dall'alto iniziative che risultano poi, spesso, dei veri boomerang. È importante sposare concretamente e seriamente il metodo della partecipazione, concertazione pragmatica e velocemente operativa.

Un impegno forte nell'ambito del marketing territoriale deve fare da filo conduttore di progetti ed iniziative, che devono concentrarsi con grande coraggio sulla promozione del commercio sia nel centro storico che nelle periferie, valorizzando la risorsa sociale dei negozi "di vicinato" per far rivivere la città in tutti i suoi spazi.

In questo senso sarà opportuno evitare, in futuro, l'insediamento sul territorio comunale di nuovi centri della grande distribuzione. Al contrario, occorrerà trasformare il centro storico in un vero e proprio "centro commerciale all'aperto": recuperare dal degrado e valorizzare le Gallerie, collegando (anche mediante strutture aeree, leggere e trasparenti, e nuove pedonalizzazioni, in un percorso da "galleria virtuale") le vie dello shopping; favorire l'organizzazione di servizi specie nel periodo natalizio (centro gioco assistito per i piccoli, navette centro-parcheggi...); liberalizzare – nel rispetto della normativa regionale – gli orari di apertura. Sarà inoltre necessario rilanciare lo shopping nel centro storico curando in modo particolare la pulizia e l'arredo urbano, sfruttandolo per caratterizzare finalmente la vocazione liutaria della città.

E' ipotizzabile l'istituzione di un Fondo di garanzia comunale (accollo parziale del rischio, sistema Confidi) per sostenere l'accesso al credito delle piccole attività commerciali ed artigianali cremonesi.

Il turismo presenta margini ampi di crescita, infatti non si è ancora adeguatamente lavorato sul **marketing territoriale**, sul **coordinamento degli eventi**, sul **rilancio delle tradizioni**, sulla **ricettività**.

Il marketing territoriale non può prescindere da una costante offerta di iniziative che metta in rete, organizzi e sviluppi arte, musica e spettacolo. Iniziative da coordinare con eventi gastronomici, sportivi e legati alle nostre più peculiari tradizioni (rievocazioni storiche, Festa dell'Assunta, Palio dell'Oca...), che vanno sicuramente ripresi, rilanciati e rivissuti anche come recupero delle nostre radici.

Turismo significa senz'altro ricettività. Questo è un tema scottante, che occorre riprendere attraverso la creazione di una rete più solida e variegata di strutture: da quelle maggiormente ricercate, ai Bed & Breakfast, all'ostello, al campeggio.

L'offerta ricettiva, le iniziative culturali, turistiche e commerciali, i servizi, dovranno contare sempre più su pacchetti che promuovano all'esterno la varietà e la qualità delle proposte.

Sarà auspicabile la valorizzazione del fiume Po come risorsa paesaggistica e turistica, anche attraverso la realizzazione della struttura ricettiva inserita nel parco del Po.

c. Ambiente

Il problema dell'inquinamento a Cremona è noto, è grave ed è stato sottovalutato dalle precedenti amministrazioni. La vicenda Tamoil e la pessima gestione, sia in termini operativi sia comunicativi, che ne ha fatto l'amministrazione uscente hanno creato disagio ed allarmismo fra i cittadini. In particolar modo sarà necessario curare con la massima attenzione il rapporto CITTADINO – AMBIENTE – INDUSTRIA. In questo caso è determinate inquadrare il ruolo del Comune come responsabile della "SALUTE" di tutti e tre i soggetti prima citati. Infatti, l'uno non può prevalere sull'altro, così come il benessere dell'uno non deve svilupparsi a discapito dell'altro. Il Comune deve vigilare su tutti, in particolare attraverso un'opera di **prevenzione** e con la **conoscenza**. Conoscere e tener monitorata la situazione vuol dire averne il controllo nel tempo. La necessità di individuare quelli che possono essere considerati i potenziali centri di pericolo (grandi e piccoli) ci porta a sviluppare e approfondire le tematiche ambientali e a prevedere un futuro sviluppo della città. Una rete di monitoraggio appropriata dovrà tenere controllata la risorsa ambiente affinché situazioni come quelle verificatesi attorno all'area della raffineria non debbano più accadere. Nel caso specifico "Inquinamento Tamoil" il futuro ruolo del Comune, in stretta collaborazione con tutti gli Enti preposti e l'azienda stessa, sarà quello di garantire che i tempi prescritti per le attività di "messa in sicurezza/bonifica" dentro e fuori il perimetro della raffineria vengano assicurati. Tali attività dovranno tener conto principalmente della salute sia dei lavoratori sia dei cittadini che usufruiscono degli spazi a ridosso del Po. Gli interventi applicabili all'interno della raffineria, oltre a tener conto di quanto sopra, dovranno garantire in ogni modo che l'inquinamento rimanga localizzato all'interno dei confini della stessa, in attesa di una bonifica definitiva. Le attività all'esterno dovranno essere invece più radicali, anche se condotte con razionalità. I primi interventi saranno localizzati per permettere in primo luogo che i contaminati presenti nel sottosuolo del terreno non possano migrare in ulteriori aree "sane"; in secondo ordine, una volta che si assicuri la non pericolosità per chi usufruisce delle società rivierasche, possano essere messi in atto interventi di riparazioni che non siano particolarmente invasivi. Per queste attività il Comune chiederà agli Enti di Controllo, in primis ARPA, di continuare il rapporto di massima collaborazione nelle attività di sorveglianza.

Il Comune dovrà inoltre garantire nel futuro la dovuta informazione ai cittadini in merito alla salute dell'ambiente; a tal fine sarà aperto un portale che riporterà tutte le notizie inerenti eventuali criticità presenti sul territorio comunale con aggiornamenti puntuali e trasparenti, onde evitare come successo nel passato inutili allarmismi o informazioni distorte.

Sempre in tema di ambiente, è urgente un piano di interventi seri e coraggiosi, che prevedano anche investimenti a medio termine e che possano attrarre l'interesse dei privati grazie alla loro valenza ecosostenibile.

E' necessario potenziare la rete di piste ciclabili e tutelarne la sicurezza, promuovendo l'uso della bicicletta anche con un servizio di bike-sharing; attivare una graduale sostituzione dei mezzi inquinanti con mezzi ecologici, specie nel servizio pubblico e nel parco mezzi del Comune. Occorre incentivare il ricorso al rinnovabile e favorire le ristrutturazioni energeticamente "intelligenti", nonché la certificazione energetica per le nuove costruzioni, le ristrutturazioni e gli edifici pubblici.

Dovrà essere dedicata più cura e più attenzione al verde pubblico; verranno valutati progetti che prevedano l'assegnazione di parchi e giardini ad associazioni di volontariato volte alla piccola manutenzione e sorveglianza di aree che devono tornare ad essere patrimonio pienamente fruibile da parte dei cremonesi.

Si potrà prevedere la realizzazione di un parco giochi tematico: con giochi al coperto per consentirne l'accesso anche nei freddi mesi invernali.; il progetto verrà realizzato in project- financing con coinvolgimento dei privati

Verrà realizzata la "Cittadella del cane" attraverso il *Piano comunale delle aree per il passeggio dei cani in libertà*, cioè una serie di provvedimenti per migliorare la qualità e il numero dei servizi dedicati ai cani e ai loro proprietari. Nei giardini vi saranno spazi dotati di illuminazione, segnaletica dedicata, bacheche informative, siepi, cestini e fontanelle, percorsi di agility per allenare il proprio cane e tenerlo in movimento anche in città.

3. VIABILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE

Cremona oggi è difficilmente accessibile e poco accogliente: passaggi a livello a raso, "porte di accesso" sgradevoli, pochi parcheggi e ancor meno servizi. Anche la viabilità quotidiana di residenti e visitatori è diventata un problema: la "tangenziale" è in realtà una strada urbana di scorrimento e non è in grado di sopportare il traffico pesante tra la Paullese e la Via Mantova; la mancata realizzazione della Strada Sud ha reso questa zona della città un vero e proprio "tappo viabilistico", con i conseguenti problemi di traffico e inquinamento.

Occorre sganciarsi dall'approccio ideologico a questi problemi, affrontandoli con coraggio e pragmatismo. E' quindi necessario **ripensare il piano della mobilità e della sosta**, partendo necessariamente dalle "eredità scomode", ma ben difficilmente eliminabili, della precedente amministrazione: le troppe rotonde, i nuovi sensi unici, la ZTL, Piazza Marconi con tutti i suoi problemi.

E' necessario inoltre: stimolare l'utilizzo degli attuali posteggi, prevedendo in convenzione, servizi navetta verso il centro; ridurre la distanza che esiste tra il centro e le località periferiche (più collegamenti e più servizi); prevedere abbonamenti per la sosta a tariffa agevolata per le categorie di lavoratori del centro; valutare la possibilità di una riduzione del ticket di sosta nei parcheggi del centro il sabato pomeriggio; ampliare gli orari carico/scarico merci nel centro storico.

Occorre ristudiare il trasporto pubblico, sfruttando gli incentivi per rinnovare il parco mezzi, come indicato nelle precedenti proposte all'interno del paragrafo dedicato all'ambiente, e cercando di offrire un servizio duttile ed efficiente. Si sceglierà di utilizzare mezzi più piccoli e meno inquinanti (metano e/o elettrici), e che saranno anche predisposti per agevolare i cittadini diversamente abili. Altre possibili soluzioni, tornelli per il controllo automatico dei biglietti e pacchetti bus-treno per i pendolari.

E' importante valutare il **progetto Strada Sud** e, in sinergia con Provincia e Regione, favorire l'intermodalità acqua-rotai-gomma per sfruttare al meglio le grandi opportunità offerte dal Po.

È altrettanto importante studiare una nuova tangenziale a nord della città che costituisce di fatto il collegamento della Paullese alla via Mantova attraverso il territorio dei Comuni di Cremona, Castelveverde e Persico Dosimo.

E' infine necessaria un'opera di riduzione degli sprechi, partendo da un radicale cambio di mentalità in questa direzione, programmando un coordinamento dei

lavori in tutte le vie e le piazze, evitando il costosissimo susseguirsi di scavi e interventi, che tengono bloccate intere strade per mesi. Gli interventi devono avere carattere strutturale, devono essere gestiti a “progetto”, per ridurre appunto i costi e i tempi di realizzazione, rendendo gli interventi coerenti con altri in futuro.

4. POLITICHE PER LA FAMIGLIA

La famiglia intesa come “società naturale fondata sul matrimonio” (Costituzione Italiana, art. 29) rappresenta il pilastro insostituibile sul quale si fonda la comunità, poiché ad essa spetta il compito educativo, di contenimento del bisogno e dell'accudimento nelle diverse fasi della vita, quindi di vero e proprio fondamento sociale della convivenza e del benessere. La prima libertà è quella di nascere e crescere in una famiglia: essa evoca immediatamente il diritto alla vita, nel pieno rispetto della tradizione religiosa della nostra città. Per questo è necessario attuare una seria politica di accompagnamento e di sostegno alla famiglia e alle sue scelte.

Sarà innanzi tutto necessario attuare forme di sostegno alle famiglie numerose attraverso il criterio del “quoziente familiare” per quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale; favorire la nascita e l'attività di nidi-famiglia, nidi condominiali e nidi aziendali attraverso convenzioni con cooperative, associazioni e aziende, aperti alle reali e diversificate esigenze delle famiglie; sostenere l'acquisto agevolato e le facilitazioni nell'affitto da parte di giovani coppie meno abbienti, al fine di favorire la formazione di nuove famiglie.

Valuteremo inoltre la possibilità di istituire l'albo comunale delle badanti.

5. SOLIDARIETA'

a. Anziani

E' di fondamentale importanza, in un Distretto fra i più “vecchi” della regione, porre al centro delle politiche sociali il tema dell'assistenza agli anziani. Occorre potenziare i servizi di assistenza domiciliare al fine di consentire il più a lungo possibile la permanenza degli anziani anche non autosufficienti e/o disabili nell'ambito familiare. Questo implica politiche di aiuto alle famiglie in termini di servizi socio-assistenziali domiciliari (SAD), dai pasti a domicilio ai servizi infermieristici. E' necessario potenziare l'attività dei Centri Diurni e di tutte quelle

realità spontanee (ad esempio legate agli oratori o ai centri di quartiere) che a vario titolo operano in questo ambito, in modo da ampliare e coordinare l'offerta dei servizi.

In tale contesto, sarà fondamentale rivedere gli orientamenti progettuali e la programmazione strategica dell'Azienda Speciale "Cremona Solidale", al fine di offrire un servizio sempre più rispondente alle esigenze dei cittadini. Indispensabile sarà il coordinamento con ASL per impostare un piano di offerta in linea con le direttive regionali, e con la Fondazione Città di Cremona per implementare la qualità e la quantità dei servizi offerti dall'Azienda.

Si dovrebbe rivedere la forma giuridica adottata di Azienda Speciale, se è quella più idonea, anche in riferimento ad agevolazioni fiscali che potrebbero invece aversi con altre individuazioni. (es. Fondazione no profit)

Rivedere anche il Piano di organizzazione e funzionamento dell'Azienda. (personale, incarichi, coordinamenti e dipartimentalizzazione).

Rivedere inoltre la contrattualizzazione dei letti in riabilitazione con l'ASL, mai rivalutati alla luce delle indicazioni annuali in materia fornite dalla regione Lombardia. Puntare più su una riabilitazione geriatrica (Peculiarità del nostro territorio), più che specialistica.

b. Disabilità

I progetti di sostegno ai disabili e alle loro famiglie costituiscono un nodo fondamentale dell'impegno di un'amministrazione. Dalla scuola all'inserimento nel mondo del lavoro, dall'accompagnamento delle famiglie nella loro drammatica quotidianità al "dopo di noi", è necessario fornire ai cittadini risposte concrete.

Di qui l'impegno a:

- coordinare progetti di assistenza alla persona e di sostegno nella scuola, coinvolgendo le cooperative operanti nel settore e le famiglie – anche attraverso le associazioni familiari attive nei diversi ambiti;
- potenziare i progetti di inserimento dei disabili nel mondo del lavoro;
- rafforzare l'attività dei Centri Diurni e di quelle realtà territoriali che, come per gli anziani, offrono servizi indirizzati alla disabilità;

- sostenere le associazioni che operano nel campo dello sport e dell'educazione in relazione alla disabilità;
- sostenere i progetti della Fondazione Dopo di Noi

c. Povertà, emarginazione, devianza

Le politiche di sviluppo spesso non riescono – specie in periodi di crisi come quello che stiamo vivendo – a evitare che le “nuove povertà” si aggiungano alle situazioni di bisogno ormai note e consolidate, coniugandosi spesso a situazioni di emarginazione e devianza.

Occorre ripensare ed incrementare le politiche degli alloggi, sia comunali sia di mercato agevolato.

Occorre ripensare i progetti di mediazione culturale e per l'integrazione.

Occorre ripensare il tema della prevenzione delle dipendenze attraverso percorsi sempre più mirati.

6. SICUREZZA

Per introdurre il Principio di sicurezza e di legalità e le misure da adottare per renderlo possibile è necessario riferirsi ad alcuni concetti fondamentali per approcciare il tema correttamente e non con falsa demagogia. È necessario parlare di autorità di rispetto, di responsabilità individuale, di impegno e anche che di fianco ad ogni giusto diritto corrisponde un altrettanto responsabile dovere. Ed è in questa direzione che occorre muoversi affinché le famiglie, le scuole, la società nel suo complesso siano di nuovo luoghi di trasmissione di questi valori fondanti, al fine anche di favorire il rinascere del rapporto fiduciario tra i cittadini e le Istituzioni. Tutto ciò, in parole povere, si traduce nella riaffermazione del senso dello Stato, del legame con gli altri, del senso di comunità e di appartenenza, ovvero il comune sentire, la coscienza pubblica.

La sicurezza è presupposto fondante della libertà, essenziale e necessaria allo sviluppo di una comunità, da perseguire con determinazione attraverso l'educazione alla legalità delle giovani generazioni, la solidarietà, l'integrazione e le pari opportunità per tutti.

E' quindi prioritario l'intervento coordinato da parte di tutti gli attori coinvolti, in sinergia con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. L'attività della

Polizia Locale deve focalizzarsi in particolar modo sulla prevenzione e sul controllo del territorio, anche nelle ore notturne, per circoscrivere e limitare quei fenomeni (accattonaggio, delinquenza ordinaria, ovvero furti, rapine, scippi, sfruttamento della prostituzione e spaccio di droga, vendita di merci contraffatte, lavoro nero) che minano alla base il senso di sicurezza del cittadino. E' necessario potenziare l'illuminazione delle zone a rischio e i sistemi di videosorveglianza, coinvolgendo nell'operazione anche i privati interessati e soprattutto le associazioni di categoria.

Le politiche dedicate al tema della sicurezza passano anche attraverso progetti che seguano il graduale inserimento delle comunità straniere all'interno del contesto cittadino che si realizza attraverso la conoscenza ed il rispetto dei principi contenuti nella Costituzione italiana, delle nostre regole e leggi al fine di una loro condivisione e accettazione consapevole. Riteniamo poi fondamentale incrementare i controlli relativi all'inserimento a scuola dei figli degli extracomunitari, stranieri ed immigrati.

Altre tematiche care alla coalizione di centrodestra, che saranno seguite con grande attenzione sono: la verifica preventiva della capacità di reddito per i cittadini che intendono richiedere la residenza al comune; una maggiore attività di controllo dei documenti di identificazione personale e dei requisiti di agibilità degli alloggi; l'aumento dei controlli di polizia locale e dei servizi sociali rispetto al fenomeno dell'immigrazione clandestina; la necessità di contrastare fenomeni di improprie concorrenze fondate sulla vendita di merci contraffatte o sullo sfruttamento del lavoro nero; infine, il potenziamento dello strumento del foglio di via nei confronti dei destinatari di provvedimenti amministrativi.

Sarà necessario attivare politiche di controllo capillare e rigoroso nei confronti dei centri islamici di aggregazione, prevedendo anche interventi di chiusura in caso di comportamenti irregolari o di istigazione al fondamentalismo. Infine si sostiene la contrarietà all'apertura di nuove moschee.

7. CULTURA E ISTRUZIONE

a. Politiche culturali

Le politiche culturali a Cremona negli ultimi dieci anni si sono distinte più per quantità che per qualità, mancando evidentemente sia di organizzazione e progettualità sul breve-medio periodo, sia di visione strategica sul lungo periodo.

Lo dimostrano le numerose iniziative eterodirette e prive di legame con il territorio, la dispersione della progettualità spalmata su più assessorati privi di rapporto fra loro – con la conseguente sovrapposizione e confusione degli eventi –, l'assenza di un filo conduttore comune. La presenza di più assessorati e istituti che, a diverso titolo (Cultura, Politiche Giovanili, Politiche Educative, Turismo, e ora anche Presidenza del Consiglio), organizzano e gestiscono luoghi ed eventi ha condotto ad un'offerta culturale volta più al richiamo di pubblico che ad un'effettiva e duratura ricaduta sulla città. Si è inoltre assistito ad una sorta di "gara" a chi organizza più eventi e a chi ottiene un successo di pubblico maggiore, disperdendo di fatto le risorse e perdendo di vista il legame con la ricchezza e le peculiarità del territorio cremonese.

In questo senso si è rilevata anche una carenza grave nella capacità da parte del Comune di Cremona di relazionarsi con gli Enti già operanti in città, creando nuovi attori ed iniziative che, di fatto, hanno finito per togliere coerenza ed omogeneità alle tradizionali forze da tempo attive che, per il loro indiscusso valore culturale e di radicamento storico, meriterebbero maggiore attenzione e investimenti più significativi.

Ma la carenza più grave è stata senza dubbio la mancanza di una visione a lungo raggio della politica culturale cremonese. Infatti le definizioni *Cremona città del Violino* e *Cremona città della Musica*, che tanto spesso vengono richiamate per qualificare la vocazione culturale della città, restano slogan vuoti di significato perché in questi anni sono mancati progetti e strategie di forte impatto e di lungimiranza, in grado di avere inoltre importanti ricadute nei settori del Turismo e del Marketing territoriale. Nell'ottica della citata concentrazione delle risorse, è indispensabile mettere finalmente in cantiere il progetto di un unico "centro" che rappresenti l'immagine e le diverse realtà della liuteria cremonese. Un "Museo del Violino", insomma, che raccolga e riunisca le collezioni presenti sul territorio, il Museo Stradivariano, che sia sede stabile e prestigiosa della Fondazione Stradivari e che possa infine degnamente ospitare il Concorso Internazionale, fiore all'occhiello della liuteria cremonese nel mondo.

Questo è il progetto sul quale concentrare energie e risorse, senza dimenticare le altre peculiarità del territorio, ma evitando le dispersioni sterili e senza prospettive. Il ricchissimo patrimonio artistico e culturale di Cremona infatti non potrebbe che godere di maggiore visibilità e promozione in presenza di un centro catalizzatore forte. Senz'altro questa scelta imporrà dei sacrifici, alcuni anche pesanti, ma i progetti davvero importanti vanno perseguiti con convinzione; in questo modo la cultura cremonese potrà recuperare almeno in parte quel ruolo attrattivo di cui la città ha goduto nel passato.

In questo senso anche il Sistema Museale è attore importantissimo di produzione e promozione culturale, purché recuperi il suo ruolo di "promotore", di "cuore" della cultura cittadina, intorno al quale essa si rigenera.

Occorre quindi mettere in campo una progettualità organica, in grado di strutturare gli sforzi e le risorse perché la cultura possa ambire a diventare uno strumento di sviluppo.

Sviluppo della Liuteria come risorsa culturale e di Marketing territoriale.

- Progetto "Museo del Violino"
- Valorizzazione dell'evento fieristico *Mondomusica* attraverso manifestazioni "minori" che attivino sul tema liutario anche il centro cittadino
- Sostegno all'attività della Fondazione Stradivari e al Concorso Internazionale degli strumenti ad arco
- Valorizzazione delle risorse in ambito liutario esistenti sul territorio (scuola, associazioni culturali e commerciali, Consorzio...) mediante la costituzione di un istituto che ne coordini le attività e le risorse, evitando la dispersione delle forze (intelletuali ed economico-finanziarie)
- Progetto "Centro per il Restauro"
- Costruzione di un'immagine tangibile della liuteria cremonese attraverso interventi di arredo urbano "a tema" nel centro storico
- Ideazione e sostegno di piccoli eventi e iniziative di valore didattico e formativo sul tema della liuteria da affiancare a tutti gli eventi cittadini (culturali, sportivi, commerciali...) per richiamare costantemente la vocazione liutaria della città sia ai cremonesi, sia ai turisti e ai visitatori

Progetto “Cremona città della Musica”

- Realizzazione di una sala per musica (auditorium) che risponda a moderni criteri architettonici ed acustici
- Realizzazione di sale per musica “minori” che permettano a giovani musicisti (solisti o gruppi) di provare e di esercitarsi anche al di fuori di scuole e istituzioni
- Promuovere le iniziative musicali già radicate sul territorio e quelle di nuova formulazione attraverso una seria azione di marketing territoriale ad opera di professionisti del settore
- Rilancio di un'editoria di settore e specializzata
- Valorizzazione dell'Istituto Pareggiato e di tutto il sistema dell'Alta Formazione per dare corpo alla vocazione musicale della città, riconoscendo il valore formativo, educativo e sociale della musica; occorre aprire la strada a forme di collaborazione tra Istituti, anche mediante apposite convenzioni, che qualifichino l'offerta formativa (diplomi di II livello) e la rendano appetibile per la qualità e l'unicità delle proposte
- Sostegno alle scuole di musica esistenti sul territorio e promozione di iniziative volte alla sua diffusione ad ogni livello anche amatoriale
- Sostegno e promozione del ruolo del Teatro Ponchielli quale attore qualificante e privilegiato della cultura musicale della città e quale istituzione capofila della rete cremonese per la musica, il teatro e lo spettacolo
- Sostegno e promozione dell'attività e delle iniziative delle Associazioni Culturali più qualificate e qualificanti del territorio in un'ottica di reale sussidiarietà

Sistema Museale e didattica

- Revisione e risistemazione delle sale della Pinacoteca in vista di una loro più proficua fruizione scientifica e di pubblico, con particolare attenzione alla riorganizzazione della cosiddetta *Sala Cremona* per il suo strettissimo legame con la storia della città e delle collezioni

- Valorizzazione delle collezioni di Arti Minori attraverso il completamento della inventariazione, la catalogazione e l'esposizione
- Completamento del nuovo Museo Archeologico di San Lorenzo e impegno a valorizzare mediante studio, ricerca e pubblica fruizione le scoperte della Domus di Piazza Marconi
- Valorizzazione di tutte le collezioni museali attraverso iniziative ed eventi che ne recuperino la storia e il legame con la città, privilegiando progetti di sicura ricaduta culturale in termini di studio, approfondimento, didattica e divulgazione
- Arricchimento delle collezioni mediante – quando possibile – nuove acquisizioni e stimolando donazioni attraverso una degna valorizzazione del dono
- Migliorare l'attenzione alla conservazione delle collezioni attraverso l'attività del laboratorio di restauro e la collaborazione con Cremonaforma, l'attenzione alle condizioni di climatizzazione di sale e depositi, e stimolando l'apporto di esperienza e conoscenze degli specialisti di restauro e conservazione operanti a Cremona
- Potenziamento dell'attività didattica di tutti i settori del sistema museale legandone l'offerta alle potenzialità specifiche del territorio cremonese, anche mediante la costituzione di un laboratorio permanente per l'incisione e la stampa
- Attenzione all'arte moderna e contemporanea mediante l'allargamento degli spazi espositivi all'interno della Pinacoteca, stimolandone gli studi, la valorizzazione e la promozione
- Ricerca delle sinergie nel campo della produzione e dell'offerta culturale, anche attraverso il confronto produttivo con il nascente Distretto Culturale

Tutto quanto sopra esposto corrisponde alla volontà di considerare la cultura un'opportunità per valorizzare Cremona. Infatti la cultura deve ritenersi al servizio della città.

b. Politiche giovanili

I giovani sono una risorsa importantissima per la città. Come tale vanno attivate politiche volte a far emergere la creatività, l'originalità, la

partecipazione ed il senso di appartenenza alla città. Riteniamo di fondamentale importanza la rete capillare degli oratori cittadini e con essi intendiamo attivare una proficua partnership così da stabilire un modello ricreativo culturale e di socialità che spinga il giovane ad una formazione basata sui valori della nostra migliore tradizione.

Per quanto concerne la creatività saranno creati spazi ad hoc affinché i nostri giovani possano esprimere in maniera compiuta le loro capacità che consideriamo risorse fresche ed innovative per il progetto di rinnovamento culturale del territorio. Tale iniziativa sarà aperta a tutti, senza discriminazione di sorta.

In questa particolare fase storica, la nostra città ha bisogno di innovazione, ma anche di originalità che soprattutto i giovani sono in grado di garantire. La voglia di fare, l'entusiasmo, l'impegno proprio dei giovani sono per noi risorse importanti da coinvolgere e convogliare nella direzione del cambiamento per il quale saremo chiamati a lavorare.

Purtroppo in tutti questi anni le politiche adottate dalla sinistra hanno portato ad una parziale partecipazione dei giovani, nell'ambito culturale, musicale ed amministrativo. Noi siamo per la partecipazione estesa coinvolgendo tutto il mondo giovanile, aprendo a loro spazi di incontro dove si possano ritrovare affinché il senso di appartenenza alla città possa sempre più radicarsi in loro. Ciò potrà favorire il rinascere del rapporto fiduciario con le Istituzioni, "che poi è il senso dello Stato", il senso del legame con gli altri, il senso di comunità, il comune sentire, la coscienza pubblica.

Il tema emergente della sicurezza va affrontato anche considerando e valorizzando il ruolo dei giovani nella costruzione di una comunità civile. E' dunque di fondamentale importanza favorire iniziative finalizzate ad incentivare soprattutto in essi una reale sensibilità verso la sicurezza, il rispetto del prossimo e la legalità, per mezzo del coinvolgimento delle famiglie, delle scuole e delle istituzioni. Questo processo formativo di educazione civica può divenire efficace attraverso un nuovo modo di proporre momenti aggregativi, favorendo cioè un rapporto fiduciario con le istituzioni ed alimentando sempre più il senso di appartenenza alla comunità cremonese.

La promozione dell' educazione alla legalità, al rispetto degli altri e delle istituzioni tra i giovani deve essere estesa anche a quelli che vivono in condizioni di forte disagio e di esclusione, percorso generalmente messo in

atto all'interno di spazi precostituiti e riconosciuti, come la Scuola o i Centri di Aggregazione Giovanile o gli Oratori.

Una serie politica rivolta ai giovani passa anche attraverso la diffusione, in modo forte e chiaro, del principio che drogarsi non è un diritto e che lo Stato non sarà e non è complice di scelte di morte: non esiste, dunque, la libertà di drogarsi. E' dunque molto importante che il Comune si ponga come interlocutore privilegiato delle strutture di recupero dalle tossicodipendenze, pubbliche e private, offrendo tutta la collaborazione possibile e facendo conoscere tutte le opportunità di recupero esistenti sul territorio. Un utile sostegno in questo percorso può essere rappresentato dalla formazione di personale volontario che prevenga, informi e contrasti le attività di spaccio nelle scuole. Occorre anche contrastare in ogni modo l'abuso di sostanze alcoliche, attraverso presidi e controlli presso le discoteche e locali notturni soprattutto nel fine settimana.

c. Scuola e Università

La rapidissima evoluzione del mondo scolastico anche a livello di scuola per l'infanzia e scuola primaria pone al Comune continue sfide, sia sul piano organizzativo che su quello dell'offerta formativa e dell'aggiornamento del personale.

E' necessario **rispondere alle esigenze delle famiglie** eliminando quanto più possibile le rigidità del sistema scolastico, semplificando gli aspetti burocratici non indispensabili, e soprattutto mediante la realizzazione di una "rete" dell'offerta che integri le realtà pubbliche (asili e scuole statali) con quelle private (comunali e di altri enti gestori), in una condizione di reale sussidiarietà e parità. La scuola paritaria non è una pericolosa concorrente, ma una straordinaria risorsa, oltre a costituire un reale risparmio per gli Enti pubblici (statali e comunali). Occorre dunque favorire la realtà pubblica anche paritaria superando l'ottica del "contributo", per offrire alle famiglie una vera libertà di scelta, in linea con gli orientamenti della Regione Lombardia.

Nell'ambito della **qualità dell'offerta didattica**, occorre porre una particolare attenzione all'aggiornamento del personale (docente e no), operando in particolare sul piano della didattica, della prevenzione delle devianze (bullismo, varie forme di disagio...) e dell'integrazione. Quest'ultima, in particolare, non va intesa solo o prevalentemente nel campo - pure importante - dell'immigrazione, ma un'attenzione particolare va rivolta all'ambito delle disabilità, specie in merito ai sempre più gravi problemi relativi

alle disabilità di ambito cognitivo e dell'apprendimento (DSA, ADHD). In quest'ottica occorre prevedere una forte progettualità, in sinergia sempre maggiore con tutte le realtà territoriali coinvolte: servizi sociali, ASL, NPI, cooperative che operano nell'ambito del sostegno e del SAP.

L'offerta formativa, pure ampia e diversificata, deve tener conto delle risorse offerte dalle realtà spesso di grande qualità offerte dal territorio. Occorre ragionare in termini di reale sussidiarietà: l'amministrazione non è un'agenzia che offre servizi, ma deve ritrovare il suo ruolo di stimolo, di vivace produzione di idee, affidandone la concreta progettazione e la realizzazione ai numerosi attori che la città può offrire.

Nell'ambito dell'educazione, occorre infine potenziare quei "progetti-investimento" che hanno ricadute sul futuro dei bambini: educazione alla salute, allo sport, alla musica, all'educazione stradale.

Nell'ambito universitario occorre favorire azioni che consolidino la presenza delle Sedi attive sul territorio. E' inoltre necessario sviluppare un "Polo Culturale della Musica" che comprenda Musicologia e il Politecnico, in una sinergia di competenze per la ricerca in campo musicale per gli ambienti e l'impiantistica specializzata. Questo progetto si lega al potenziamento delle competenze nel settore del restauro degli strumenti musicali attraverso la costituzione di una rete delle Università locali e degli Atenei esterni, che portino Cremona a distinguersi come punto di riferimento nel settore della ricerca.

Sarà inoltre utile prevedere la pubblicazione (anche on line) **delle tesi di laurea** di I livello, II livello e oltre su argomenti cremonesi (in tutti i settori di ricerca), che costituisca un patrimonio comune dal quale attingere competenze e conoscenze per il progresso della città.

8. SPORT E TEMPO LIBERO

Lo sport favorisce efficacemente la formazione della persona dal punto di vista fisico, psicologico, relazionale. Insegna il rispetto delle regole, il valore del sacrificio, l'importanza di tendere con determinazione e tenacia al

raggiungimento di obiettivi. Lo sport è una sana e valida opportunità di svago ma anche e soprattutto di socializzazione: aiuta le persone a fare gruppo, a migliorarsi a sentirsi partecipi di una comunità e a sviluppare il senso di appartenenza ad essa.

Per questo è assai importante che la pubblica amministrazione sostenga fortemente il rilancio a Cremona della cultura dello sport.

Si intendono avviare interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza e della pratica di tutte le discipline sportive, agonistiche e non, senza esclusione alcuna.

Parlare di sport per tutti significa sicuramente sostenere quella grande e diffusa rete delle Associazioni sportive, degli oratori e di tutte le altre realtà presenti sul territorio che svolgono una azione educativa importante e diffondono capillarmente la conoscenza ed i valori dello sport.

Ci si farà carico di incentivare e sostenere il loro lavoro, contribuendo fattivamente al mantenimento nel tempo di queste esperienze. Si farà tutto il possibile per allestire nella città una rete diffusa di impianti, dagli spazi dedicati all'attività agonistica di grande profilo, fino al campo da calcio collocato in una zona periferica. Le strutture sportive dovranno essere di qualità, rispondere alle modificate esigenze della nostra società, essere sicure, confortevoli e ben attrezzate, sotto ogni punto di vista e, in particolare, fruibili agilmente dalle persone diversamente abili.

Assai importante, inoltre, è l'attenzione alla manutenzione delle strutture sportive esistenti.

Bisognerebbe valutare la possibilità di realizzare a Cremona una struttura che sia polivalente e che abbia al proprio interno le attrezzature necessarie per servire tutte quelle discipline sportive che vengono erroneamente definite "minori".

Lo sport è praticato nelle strutture dedicate ma trova una sua dimensione anche nell'ambito della palestra naturale che è rappresentata dal fiume e dagli spazi circostanti quali il parco del Po.

All'interno della florida natura fornitaci dal grande fiume si possono svolgere diverse discipline sportive che trovano giovamento da questa importante risorsa naturale.

E' opportuno valorizzare ulteriormente il centro Sportivo al Po attraverso il completamento del Centro Natatorio Comunale. In quest'ambito si prevede di realizzare nuove strutture sportive che integrino quelle già esistenti.

Un particolare impegno si riserverà al rapporto con i privati sia per quanto riguarda la gestione degli impianti sportivi pubblici, sia per quanto riguarda le nuove strutture, quali ad esempio la realizzazione di un campus sportivo nella zona del Campo Scuola.

Da prendere in considerazione con determinazione e competenza è anche l'allargamento e il miglioramento qualitativo del palazzetto dello sport di Ca' de' Somenzi, oggi insufficiente, così da consentire la possibilità di svolgere l'attività sportiva al massimo livello in una struttura adeguata alle mutate necessità.

Si puntualizza l'impegno dell'Amministrazione comunale a valorizzare l'attività sportiva nel campo dell'**educazione** e della **disabilità** . Dello sport quale strumento educativo è nota l'importanza: occorre quindi, come già espresso, orientare in questo senso le politiche comunali favorendo l'attività delle associazioni già operanti, ad esempio, in realtà oratoriali, e che oggi a fatica riescono a svolgere la loro missione.

Anche gli sport meno diffusi, ma non per questo meno meritevoli di attenzione, devono finalmente essere destinatari concreti ed efficaci interventi da parte dell'amministrazione comunale.

Di grande importanza è l'attività sportiva a scuola. Nel recente passato si erano sviluppati progetti di ampia portata, poi abbandonati. Occorre riprenderne lo spirito e orientare i progetti educativi delle scuole dell'infanzia e primarie di pertinenza comunale in questa direzione, collaborando anche in questo caso con realtà di grande capacità ed esperienza di cui Cremona è fortunatamente ricca.

In tema di disabilità, Cremona ha saputo dimostrare anche nel settore sportivo una straordinaria sensibilità, riconoscendo la grande utilità dei benefici che l'attività motoria apporta sul piano psico-fisico, relazionale e di recupero di abilità compromesse.

Numerose sono le associazioni sportive e del terzo settore che si occupano di sviluppare l'educazione e l'integrazione dei disabili attraverso la pratica sportiva.

Judo, nuoto, basket, equitazione, canottaggio sono gli ambiti nei quali Cremona si è negli anni impegnata e distinta. Occorre incentivare, sostenere e potenziare queste meravigliose iniziative, che stanno cominciando a portare risultati di buon livello in un ambito ancora troppo poco conosciuto e diffuso. "Cremona città del basket", ad esempio, non deve restare uno slogan vuoto di contenuti o un'iniziativa di semplice richiamo. Deve invece diventare un obiettivo reale, perseguito con assoluta determinazione, poiché siamo convinti che rappresenti un'iniziativa assai utile per realizzare percorsi validi ed efficaci di integrazione.

Da ultimo, occorre puntare su eventi di grande richiamo, poiché sono quelli che hanno sicure ricadute anche nell'ambito economico e turistico.

9. SVILUPPO DEL TERRITORIO

a. Patto per lo Sviluppo

Il Patto per lo Sviluppo di Cremona oggi deve diventare una impegnativa discesa in campo delle principali realtà economiche locali, siano esse di piccole, medie o grandi dimensioni, per stringersi tutte intorno alla esigenza di rilancio della città, definendo prima e con criteri razionali le priorità di intervento. L'Amministrazione comunale deve promuovere un dialogo chiaro e progettuale con le Istituzioni, sapendo anche fare un "passo indietro" di fronte a chi sa fare meglio dell'Ente Pubblico. Chi governa deve essere capace di farsi canale di congiunzione, di interscambio, di collaborazione e mai ostacolo delle potenzialità che possono essere espresse; anzi, dovrebbe cominciare a farsi carico della risoluzione di non pochi problemi generati dalla macchina burocratica, iniziando a mettere in campo soluzioni concrete per la sburocratizzazione, al fine di rendere più veloci ed agevoli numerosi passaggi amministrativi, consapevole che anche questo aspetto favorisce una nuova competitività del territorio.

Un esempio concreto di iniziativa volta ad andare incontro ai cambiamenti e alle nuove esigenze nel campo dell'organizzazione del lavoro sul territorio potrebbe essere la promozione del Telelavoro. Per limitare i problemi del pendolarismo e della carenza di possibilità di impiego la nuova Amministrazione si preoccuperà di stabilire collaborazioni con grandi aziende italiane al fine di ottenere finanziamenti e personale da impiegare in questa struttura. Tali aziende avranno la possibilità di far lavorare il personale in orari più produttivi, di non

avere accessi del personale in ritardo a causa degli scioperi e potranno eventualmente risparmiare su rimborsi di trasferta.

b. Aziende partecipate

E' necessario un maggior controllo, ed una più chiara definizione, sulle missioni delle aziende partecipate e sulla loro gestione. Bisogna muoversi sulla strada di un significativo contenimento delle spese e dei costi del personale, attraverso una più razionalizzata organizzazione del lavoro e la massima trasparenza degli emolumenti.

Le Società e gli Enti dovranno intraprendere azioni che li rendano sempre più competitivi sul mercato, ma senza mai dimenticare la salvaguardia delle finalità pubbliche e degli interessi locali.

Sarà necessario attivare una seria verifica sulla reale utilità di diverse Agenzie/Enti/Aziende che per ora funzionano solo con scopi autoreferenziali e propagandistici, attraverso una oggettiva valutazione di costi e benefici di tali apparati; questo al fine di chiudere quelli inutili, producendo un risparmio economico, e in tal modo rendere possibili interventi più tempestivi e proficui per sostenere le Aziende realmente necessari ed efficienti, contribuendo così ad aumentarne l'efficacia, la produttività, la competitività e soprattutto l'utilità pubblica.

c. Expo 2015

Expo 2015 non deve essere il principale motore della crescita della nostra Provincia, ma un'opportunità in più. Tutto ciò che Expo 2015 sarà in grado di offrire alla nostra terra non dipenderà dalla generosità altrui (soggetto altamente indefinito) ma dipenderà dalla capacità di chi andrà a governare di realizzare le idee, i progetti espressi in questo progetto. Tocca alla classe politica e a chi si assume la responsabilità di governare Cremona trovare il coraggio di promuovere quel rilancio che serve per agganciarsi alle opportunità che Expo 2015 ci offrirà.

10. FEEDBACK DAL CITTADINO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In ultimo, ma non per questo meno importante, il tema dedicato ai rapporti con i cittadini cremonesi. La premessa fondamentale è che il Comune è al servizio dei cittadini, non il contrario. La pubblica amministrazione deve essere rapida e

dare risposte precise e complete in tempi brevi, evitando inutili perdite di tempo ai cittadini. Tutto questo può essere realizzato attraverso la riorganizzazione degli uffici e delle competenze e la loro informatizzazione. Devono essere chiare le competenze dei settori, degli uffici e dei singoli dipendenti. Tutti i dipendenti e collaboratori del Comune devono, infatti, avere un ruolo ben preciso ed essere responsabilizzati, introducendo "premi" per i dipendenti meritevoli. Gli uffici devono essere il più possibile accessibili ai cittadini dalle loro abitazioni, attraverso il telefono ed internet. Deve essere ridotta drasticamente la voce "Consulenze", spesso copertura di clientele, impiegando al meglio le numerose e competenti risorse interne.

Al fine di proseguire nel proficuo confronto con i cremonesi nell'intento di cogliere dal territorio stimoli, segnalazioni e critiche, saranno periodicamente presenti sul territorio degli info point predisposti dal Comune. Sarà possibile inoltrare proposte, chiedere informazioni e compilare questionari relativi alle priorità ed alle necessità di Cremona. Gli info point fungeranno anche da utile presidio del territorio, in quanto attraverso di essi potranno essere inoltrate segnalazioni alle forze dell'ordine. Uno strumento utile questo per condividere con i cittadini anche le loro istanze di tutela e sicurezza nonché per stimolare la loro corresponsabilità nel gestire la comunità civile.

Ci impegneremo fortemente a realizzare quanto riportato in questo programma. La determinazione e la consapevolezza di costruire sempre un'efficace progettualità non mancheranno né al candidato Sindaco Oreste Perri, né alla coalizione che convintamente lo appoggia. Ci renderemo altresì disponibili ad apportare, fatti salvi i principi e gli obiettivi fondamentali espressi nella Carta valoriale, modifiche ed integrazioni a quanto programmato, sulla base di valutazioni, libere da catene ideologiche, di verifiche "sul campo" concrete, oggettive e finalizzate a produrre interventi realmente utili ed efficaci e tenendo in considerazione quanto più possibile la voce dei cittadini.

Oreste Perri è nato a Castelveverde (Cremona) il 27 luglio 1951 ed è residente a Cremona. Diplomato all'Isef nel 1977, Perri è stato docente di Educazione Fisica dal 1973 al 1984 nelle Scuole medie inferiori di Cremona e provincia, dal 2004 ad oggi è professore a progetto presso l'Università degli Studi di Ferrara (Facoltà di Medicina e Chirurgia – Corso di laurea in Scienze motorie). Oreste Perri è una figura di primo piano nella storia dello sport italiano. È stato atleta della squadra nazionale di canoa olimpica dal 1968 al 1980. Dal 1983 al 1984 ha ricoperto la carica di responsabile del settore juniores di canoa (categorie nazionali), dal 1985 ad oggi è direttore tecnico della squadra nazionale di canoa olimpica.

Nella sua carriera agonistica ha partecipato a nove edizioni dei Giochi olimpici: Monaco 1972; Montreal 1976; Mosca 1980; Seul 1988; Barcellona 1992; Atlanta 1996; Sidney 2000; Atene 2004; Pechino 2008; alle prime tre come atleta, alle altre come commissario tecnico.

APPENDICI

Le appendici di questo programma vogliono essere un elemento innovativo da presentare agli elettori ed ai cittadini cremonesi. Sono state infatti individuate tre tematiche di prevalente competenza dell'Amministrazione Provinciale intorno alle quali "fare quadrato". L'obiettivo che si intende raggiungere con questa presentazione delle appendici è dimostrare che la collaborazione, la condivisione e l'unione di intenti dei due candidati del centrodestra, sostenuti dalla medesima coalizione, sugli argomenti di maggior sensibilità della cittadinanza, parte sin dall'inizio, ovvero dalla presentazione dei programmi. Po, Infrastrutture ed Ambiente sono tematiche, che oggi rappresentano i maggiori problemi del territorio, che devono trovare accordo e sinergia tra le Istituzioni di riferimento (Comune, Provincia e

Regione) perchè l'intenzione vera di chi si candida, ed auspicabilmente si appresta, a governare il territorio è quella di occuparsi del rilancio della città di Cremona e della sua Provincia.

Appendice 1

CREMONA E LA REGOLAZIONE DEL FIUME PO

Lo sviluppo del Sistema Idroviario, della mobilità a fini turistici e commerciali ed il potenziamento dei poli logistici e dei centri intermodali è, come noto, uno degli obiettivi specifici e gestionali del Piano Regionale di Sviluppo.

L'azione regionale relativa al sistema delle vie navigabili lombarde, ha permesso nel corso degli ultimi anni il completamento di importanti opere infrastrutturali.

Attraverso le possibilità della l.r. 2/4/2002, n. 5, istitutiva dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo), unica entità strumentale comune delle regioni padane, la Regione Lombardia, con legge regionale ha designato AIPo quale soggetto gestore della rete e delle opere di navigazione nell'area lombarda, ove è maggiore lo sviluppo nella navigazione interna.

AIPo ha svolto la propria azione attraverso la definizione di un nuovo modello organizzativo della struttura, acquisendo anche nuove competenze specialistiche, in aggiunta alle risorse già disponibili proprie dell'ex Azienda Porti, riordinando le funzioni amministrative, organizzative e tecnico-operative in maniera sinergica con le proprie strutture. Quanto sopra, nell'ottica dello sviluppo della navigabilità delle vie d'acqua, in una visione di governo e di utilizzo plurimo delle risorse e di uno sviluppo sostenibile che integri fra loro la difesa idraulica, la navigazione, l'irrigazione, il turismo ed il recupero degli ambienti fluviali.

L'AIPo (Agenzia Interregionale per il Fiume Po), ha messo a punto una programmazione di interventi che consentiranno un grande sviluppo della navigazione interna, assicurando, tra l'altro, la possibilità di navigare il Po tutto l'anno (ora è possibile solo 200-220 giorni/anno); la realizzazione di nuovi attracchi fluviali, il completamento di importanti idrovie, nonché la manutenzione straordinaria e l'ammodernamento di opere di navigazione strategiche.

Con la D.G.R. 5707/2007 la Giunta regionale ha approvato un primo stralcio urgente della programmazione sopra richiamata, e si è in attesa del un nuovo stralcio di interventi, magari compatibili con la ipotizzata sistemazione definitiva del Po tramite la "regolazione", attualmente in fase di studio da parte di AIPo ed Infrastrutture Lombarde.

L'idea progettuale prevede di innalzare l'attuale livello idrico di magra del fiume Po, riportandolo mediamente alle quote di circa 50 anni fa.

Il rialzamento proposto rimane all'interno dell'alveo inciso, senza interessare le aree golenali e, pertanto, senza produrre alcuna alterazione del regime idraulico di piena.

Tale intervento assume un ruolo fondamentale per il riassetto del fiume, in quanto attraverso di esso sarà possibile raggiungere i seguenti obiettivi:

- riequilibrio idraulico/morfologico del fiume: le forme di fondo (barre e canali), che oggi vengono interessate dalla corrente solo nel corso di piene significative, verrebbero interessate dai deflussi anche in condizioni di magra e quindi parteciperebbero maggiormente alle dinamiche di trasporto solido, contribuendo al riassetto morfologico dell'alveo. Oltretutto si ritornerebbe ad avere anche in condizioni di magra un alveo pluricursale. Inoltre, la riduzione della velocità media della corrente in condizioni ordinarie, legata agli effetti di rigurgito indotti dagli sbarramenti, comporterà una diminuzione delle azioni erosive attualmente in atto sul fondo alveo, contribuendo in tal modo a ridurre l'attuale tendenza alla canalizzazione del fiume;
- miglioramento delle condizioni di navigabilità: l'innalzamento dei livelli idrici di magra potrà garantire le condizioni di navigabilità in classe V per tutto l'anno e il miglioramento delle condizioni di accesso al porto di Cremona;
- produzione di energia idroelettrica da fonte rinnovabile: la realizzazione delle traverse per innalzare i livelli idrici permetterà di ottenere, in corrispondenza delle stesse, dei dislivelli idrici che potranno essere utilizzati, unitamente alla portata disponibile nel Po, per produrre energia idroelettrica;
- miglioramento delle possibilità di derivazione a fini irrigui: l'innalzamento dei livelli idrici di magra potrà garantire migliori possibilità di derivazione;
- innalzamento e stabilizzazione delle falde idriche: l'innalzamento dei livelli fluviali permetterà di incrementare i livelli delle falde;
- maggiore disponibilità di risorsa idrica da gestire durante i periodi siccitosi: il volume idrico invasabile sia all'interno dell'alveo inciso che nell'acquifero circostante potrà rendersi disponibile, in situazioni di deficit idrico, per incrementare la portata defluente nel tratto di Po a valle in occasione di periodi di magra eccezionali. Questo potrà indurre diversi benefici, tra cui:
 - migliorare la funzionalità delle derivazioni idriche superficiali ad uso irriguo ed industriale (raffreddamento delle centrali termoelettriche di Ostiglia e Sermide), contrastare la risalita del cuneo salino nell'area del delta;
 - riqualificazione paesistica ed ambientale: con il rialzamento del livello il fiume sarà invitato a rioccupare parte degli spazi che gli sono stati sottratti con l'opera

di regolarizzazione del suo corso. Questo potrà essere guidato con estrema facilità alla creazione di zone umide, veri e propri biotopi artificiali, che col tempo potrebbero assumere un valore naturalistico proprio.

In sintesi, la proposta "bacinizzazione" presenta un carattere multifunzionale e viene a costituire un'opportunità per l'intero territorio, i cui elementi di attrazione vengono inseriti in un circuito più ampio e complesso con offerte e prestazioni altrimenti inimmaginabili.

L'intervento in oggetto prevede di posizionare le centrali affiancate agli sbarramenti, in modo tale da non dover realizzare dei canali di restituzione; in tal modo tutta la portata del Po rimarrà sempre all'interno dell'attuale alveo.

A monte di ciascuna delle quattro traverse si produrrà un innalzamento dell'attuale livello del Po, innalzamento che rimarrà comunque confinato all'interno dell'alveo inciso. Il nuovo livello verrà mantenuto fino a che la portata del Po non raggiunga un determinato valore.

Per quanto riguarda il Piano economico-finanziario, le simulazioni sono state elaborate ipotizzando la realizzazione dell'intervento attraverso il finanziamento integrale con capitali privati, ossia senza alcuna forma di contribuzione pubblica, né in corso d'opera, né alla scadenza della concessione; il costo complessivo per la realizzazione delle quattro traverse risulta e pari 1,345 miliardi di euro, IVA inclusa.

Ricadute sul Comune di Cremona

Sebbene la fase progettuale termini nel 2014 e i lavori di cantiere inizino l'anno successivo, è evidente che AIPo e gli altri attori dell'operazione hanno preso una direzione precisa rispetto alle priorità ed alle volontà politiche.

Pertanto l'amministrazione comunale, che non deve occuparsi solo del presente ma, soprattutto, del futuro può mettere in campo diverse attività finalizzate a sensibilizzare rispetto alla navigabilità è mirate ad avvicinare Cremona al suo fiume.

In particolare, oltre alla già citata riqualificazione delle aree limitrofe al fiume, si avvieranno attività di promozione sul Po, sulle unità navali disponibili anche incentivando coloro che intenderanno avviare una attività sul fiume (servizio Taxi, società armatrici, inserimento in circuiti di tour operator nazionali ed internazionali).

La possibilità che tra pochi anni sarà offerta a Cremona deve diventare una importante risorsa del Comune per poterlo collocare al centro delle principali vie di trasporto nazionali e di turismo internazionale ribadendo un ruolo geograficamente importante anche all'interno del Corridoio V (Il Corridoio 5, arteria a rete multimodale, appartiene ad uno dei grandi assi ferroviari ed autostradali che l'Unione Europea si è impegnata a realizzare e conetterà adeguatamente Lisbona a Kiev).

Comune, Provincia, Regione : tre realtà con le stesse idee

La rete di navigazione interna deve essere immaginata nella sua totale integrazione con i grandi porti interni ovvero quello di Cremona e di Mantova.

Dal 2006 la competenza delle aree portuali è passata alla Provincia di Cremona, pertanto la progettualità relativa alle opere necessarie deve essere condivisa ed univoca.

In questo senso la possibilità di avere amministrazioni dello stesso orientamento politico permetterà di condividere le scelte, di unire le forze e di ottenere ottimi risultati in tempi rapidi, superando i balzelli della politica, del gioco delle parti e degli ostracismi strumentali.

Un unico progetto condotto da tre soggetti, il Comune, la Provincia, la Regione capaci di dialogare e offrire risposte e risultati ai cremonesi.

Appendice 2

INFRASTRUTTURE E TUTELA DELL'AMBIENTE

- **Infrastrutture**

La determinazione del livello di competitività e di attrattività di un'area, per i sistemi delle famiglie e delle imprese, richiede un'adeguata dotazione di infrastrutture fisiche, economiche e sociali. Per questo bisogna insistere a migliorare la connessione sul territorio, sia in termini di fattori fisici-infrastrutturali sia in termini di reti per la comunicazione immateriale a servizio delle imprese e dei cittadini. Occorre superare un certo isolamento che ha connotato il territorio cremonese nei decenni scorsi e

contestualmente salvaguardare la qualità ambientale dello stesso eliminando quelle "strozzature" che oggi rendono disagiata vivere e operare in provincia.

A questo proposito, è necessario agire favorendo le iniziative per l'intermodalità, incentivando le alleanze fra territori e fra enti per la costruzione delle "grandi opere", seguendo criteri di mobilità sostenibile nella progettazione e incentivando la realizzazione di reti per la comunicazione immateriale, sfruttando al meglio la rete a banda larga.

Si parte da una situazione caratterizzata da diversi punti di debolezza, in particolare una dotazione infrastrutturale inadeguata al sostegno e alla crescita dello sviluppo provinciale, ancora più grave in un momento come questo, ma anche in prospettiva perché senza infrastrutture moderne e migliori di quelli attuali sarà più difficile per la nostra provincia poter agganciare in maniera veloce e adeguata la ripresa quando ripartirà l'economia.

Emerge, dunque, con forza la necessità di sviluppare una politica che recuperi i gravi ritardi di programmazione del passato e che determini un riequilibrio delle modalità del trasporto con un potenziamento infrastrutturale, *in primis* tramite un ammodernamento della rete ferroviaria, una maggior navigabilità del fiume Po in qualsiasi momento dell'anno, la creazione di spazi intermodali che sviluppino l'interscambio tra i diversi settori del ferro, dell'idrovia e della gomma nonché un potenziamento del sistema tecnologico e dell'informazione che evidenzia un grande divario territoriale tra le diverse aree geografiche della provincia.

Rispetto alla rete stradale, c'è la necessità di un suo potenziamento complessivo per favorire le connessioni con la rete nazionale e i corridoi transeuropei. Al riguardo, vanno ricordate le proposte progettuali su cui si sta lavorando in stretto accordo con la Regione Lombardia: la Bre.Be.Mi, la Paullese e la metropolitana leggera per l'area cremasca; il terzo ponte, l'autostrada Cremona - Mantova per il Cremonese-casalasco e la Tibre per l'area casalasca.

Si tratta di opere fondamentali per rendere maggiormente competitivo il territorio cremonese, cremasco e casalasco. Per questo il nostro impegno sarà teso a garantire un costante monitoraggio e uno stretto raccordo con le istituzioni coinvolte per far sì che vengano rispettati i tempi di esecuzione.

Sosterremo, inoltre, i progetti dell'AQST che andranno realizzati al più presto:

- Il progetto "NAVIGABILITA' DEL PO", che si pone come obiettivo la navigazione commerciale e turistica alle navi di V classe per almeno 340 gg/anno fino al porto di Cremona, tramite un progetto multifunzione che attraverso la regimazione del fiume consenta il raggiungimento di diversi obiettivi: navigabilità sia commerciale che turistica, produzione di energia idroelettrica, miglioramento della possibilità di derivazione a fini irrigui, maggiore disponibilità della risorsa idrica in periodi siccitosi.

Un intervento di questa portata consentirebbe una maggiore efficacia del sistema idroviario padano veneto, aumenterebbe l'appetibilità transportistica della navigazione interna italiana e rafforzerebbe il ruolo del porto di Cremona che risulta già essere il più attrezzato porto interno italiano, nonché il porto lombardo che movimentata la maggior quantità di merci;

- il raddoppio della linea ferroviaria tra la stazione di Cremona e quella di Cavatigozzi con conseguente eliminazione dei passaggi a livello e trasferimento dello scalo merci di Cremona nella stazione di Cavatigozzi;
- il completamento dei Magazzini raccordati del Porto di Cremona con un terminal modale di interscambio e stoccaggio veloce nell'ambito della prevista integrazione delle attività intermodali del porto pubblico con il futuro potenziamento dello scalo ferroviario di Cavatigozzi;
- il potenziamento infrastrutturale - stradale, ferroviario - tra il porto e l'area di Tencara a Pizzighettone lungo il Canale Navigabile;
- la realizzazione del polo produttivo di Tencara nel tratto terminale del Canale navigabile che desta l'attenzione del territorio lodigiano (Provincia e Comune di Maleo) prevedendo l'infrastrutturazione dell'area in modo da garantire l'intermodalità dei trasporti (gomma, ferro, acqua); l'intervento, inserito nelle priorità di "Obiettivo Sviluppo" redatto da Camera di Commercio, si innesta su un' area disponibile di circa 1.500.000 mq, all'interno della quale dovrebbero trovare spazio: strutture industriali di grandi e medie dimensioni, strutture logistiche e di servizi. In tale contesto assume un ruolo prioritario la realizzazione dell'anello di congiunzione tra la Cremona-Codogno e la Cremona-Treviglio a livello ferroviario (Pedegronda) e la infrastrutturazione della banchina fluviale di Pizzighettone sul Canale Navigabile;
- la banchina portuale di Casalmaggiore, con il potenziamento della struttura in collaborazione con Comune, Provincia e AIPO;
- il miglioramento della mobilità va perseguito anche mediante il raddoppio del tratto ferroviario Cremona-Olmeneta, che migliorerebbe le criticità della circolazione della tratta comune alle due linee Cremona-Treviglio e Cremona-Brescia, garantendo la puntualità degli unici treni di connessione nazionale, quali gli Eurostar e il quadruplicamento della Pauledese.

Vi sarà anche particolare attenzione rispetto ai progetti che in futuro troveranno spazio nell'Aqst, come la riqualificazione della Soncino-Crema-Lodi e un secondo collegamento del territorio cremasco alla Bre.Be.Mi.

Altri interventi significativi riguarderanno:

- la realizzazione del tratto della nuova 591 (BG-PC), dal nuovo ponte dell'Adda di Montodine fino alla Pauledese a Castelleone, che consentirà di dare risposta al

maggior traffico generato dalla prossima apertura del ponte, per il quale l'attuale S.P. n° 14 Montodine-Castelleone è assolutamente inadeguata, e che costituirà un importante asse di collegamento nord-sud che partendo dalla nuova Autostrada Bre-Be-Mi raggiungerà l'A1 a Piacenza tagliando la ns. provincia.

- le nuove circonvallazioni di Dovera sulla ex s.s. 472 Bergamina e di San Giovanni in Croce sulla ex s.s. 343 Asolana;
- la S.P. CR ex 415 "Paullese" - Riqualificazione del tratto tra Crema e Castelleone mediante la costruzione della variante a sud dell'abitato del Comune di Madignano. L'intervento costituisce non solo la prosecuzione della riqualificazione della ex SS.415 "Paullese" da Crema verso Cremona ma anche un tassello importante per il miglioramento della viabilità della rete di interesse regionale di primo livello;
- la Strada sud - arteria tangenziale di scorrimento, mediante la realizzazione di nuovi tratti stradali a semplice carreggiata con intersezioni a livello diretti a migliorare i collegamenti viari nella zona sud della città di Cremona;
- la Gronda nord - arteria tangenziale di scorrimento, mediante la realizzazione di nuovi tratti stradali a doppia carreggiata con intersezioni protette e aree a verde di mitigazione ambientale finalizzati a migliorare e razionalizzare i collegamenti viari nella zona nord della città di Cremona;
- la S.P. CR ex SS n. 498 "Soncinese" Circonvallazione di Genivolta, con la razionalizzazione del collegamento viario di interesse regionale Cremona – Bergamo, la riduzione dei flussi di traffico e dei livelli di inquinamento nell'abitato di Genivolta e il miglioramento della sicurezza e della qualità della vita per i residenti;
- un maggiore sostegno, rispetto al passato, alla futura circonvallazione di Soresina;
- lo studio per l'eliminazione progressiva dei passaggi a livello ed il raddoppio selettivo di alcuni tratti delle linee per migliorare la funzionalità della rete ferroviaria e favorire la mobilità su ferro;
- lo studio per favorire la realizzazione di infrastrutture materiali mediante la formula del project financing su "opere pubbliche" con l'obiettivo di individuare un sistema di finanziamento alternativo, ovvero il project financing, in cui il privato finanzi le spese per la realizzazione dell'opera traendone dei benefici;

Naturalmente una costante attenzione e un tempestivo intervento riguarderà la realizzazione di nuove circonvallazioni nei Comuni interessati, la manutenzione straordinaria delle strade provinciali per un miglioramento dei flussi di traffico e per la sicurezza degli utenti. A questo proposito sarà anche necessario potenziare la rete delle piste ciclabili su tutto il territorio cremonese, cremasco e casalasco.

- **Tutela dell'ambiente**

La materia ambientale rappresenta una tematica di notevole impatto sulla popolazione e, certamente, è crescente l'interesse nei confronti del paesaggio in cui viviamo. Purtroppo, ancora oggi, l'attenzione verso la protezione del territorio viene vista, nella maggior parte dei casi, in termini di riparazione del danno e, quindi, quando l'alterazione è già avvenuta. Il deterioramento e il degrado del paesaggio sono strettamente connessi alle nostre abitudini di vita e gli eventuali cambiamenti non possono che ripercuotersi sulla nostra esistenza. Il legame tra territorio e popolazione è sempre più significativo quanto più la popolazione agisce ed opera sul territorio stesso: è assolutamente necessario quindi attuare politiche di comunicazione. La sensibilizzazione della popolazione grazie ad una informazione costante e relazioni sulla situazione del territorio, ad esempio per mezzo di strumenti quali rapporti sullo stato dell'ambiente, indagini conoscitive, ecc., rappresenta un'occasione da sfruttare per avvicinare i cittadini alle tematiche ambientali; l'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituisce il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico.

Sosterremo perciò progetti che rispettino il legame esistente tra progresso socio-economico e tutela ambientale, inoltre l'armonizzazione dei metodi della pianificazione territoriale e dei suoi obiettivi sarà nostro impegno centrale. La gestione dell'Ambiente dovrà cioè intendersi sia come concetto di difesa dell'ambiente nel suo intero complesso, sia come fondamentale opera di sensibilizzazione rivolta alla popolazione ed al mondo della scuola sui temi di "educazione ambientale" sia direttamente, sia attraverso gli organi di informazione. Promuoveremo anche professionalità specifiche nella gestione e valorizzazione, anche turistica, delle risorse naturali con visite guidate, corsi ed aggiornamenti ad hoc. L'educazione ambientale sarà intensificata e migliorata a tutti i livelli, con una capillare campagna nelle scuole, con delle convenzioni con Associazioni quali il WWF, Italia Nostra .

La nostra realtà provinciale ha un patrimonio naturale straordinario che va custodito, non solo per conservarlo il più intatto possibile per il futuro, ma anche perché, se opportunamente valorizzato, può rappresentare sotto il profilo economico una delle più grandi risorse del nostro territorio. Nella nostra Provincia scorrono quattro importanti fiumi: il Po, l'Adda, l'Oglio ed il Serio. Essi sono ricchezze inestimabili, poiché a monte posseggono grandi riserve di acqua, il Lago di Como ed il Lago d'Iseo. Ma lo sono anche le nostre rogge, i nostri fontanili, i nostri canali. Il nostro sistema idraulico e fluviale in generale è, dunque, un patrimonio dal valore immenso che tuteleremo e valorizzeremo con particolare convinzione.

La programmazione e la progettazione di interventi in ambito paesaggistico, a protezione del territorio e della popolazione in esso collocata, dovranno prevedere incentivi ed interventi diretti verso:

- azioni mirate di controllo e verifica delle varie fasi relative agli interventi di bonifica dei siti inquinati;
- tutela e risanamento delle risorse idriche (acque superficiali e sotterranee, sorgenti, risorgive, ecc.) associati a studi di fattibilità e ricerche delle diverse tecniche di depurazione e di risanamento delle falde idriche;
- tutela dell'acqua con azioni orientate ad una gestione che ne valorizzi e promuova l'uso in quanto bene comune;
- attività di pianificazione connesse alla verifica e al rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee da sorgenti e all'escavazione di pozzi, nonché al controllo delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane e industriali;
- indagini sull'assetto idrogeologico del territorio e sulle aree di dissesto con azioni di difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e incremento della vigilanza delle attività estrattive, anche in ambito fluviale.

Rifiuti

In attuazione del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, devono essere predisposte azioni per la migliore organizzazione del sistema di smaltimento e recupero dei rifiuti sul territorio. A tal fine la Provincia dovrà sostenere la realizzazione delle piattaforme ecologiche e dei centri di raccolta comunali, pianificando e programmando provvedimenti di autorizzazione per specifiche tipologie di impianti di smaltimento e recupero (discariche di inerti, ecc.). Le procedure autorizzative devono essere attuate in coordinamento con gli Enti locali interessati attraverso la predisposizione di apposite Conferenze di Servizi.

L'utilizzo di impianti in grado di "valorizzare" il rifiuto nell'ottica del recupero energetico (termovalorizzatori) si deve orientare verso l'adozione delle migliori tecnologie, quale garanzia di compatibilità ambientale.

Nella gestione dei rifiuti prodotti, l'obiettivo deve essere quello della massima autosufficienza rispetto allo smaltimento degli stessi ed, in questo senso, la Provincia deve attentamente monitorare e salvaguardare il proprio territorio dal trattamento indiscriminato di rifiuti di provenienza extraregionale.

Inoltre, devono essere previsti:

- adeguati controlli periodici sugli stabilimenti e le imprese che smaltiscono o recuperano rifiuti;

- incentivi economici ed agevolazioni ai Comuni che svilupperanno politiche del riuso e riutilizzo dei contenitori quali il vetro;
- incentivi economici ed agevolazioni ai Comuni per favorire la raccolta differenziata delle frazioni umide (per es. il compostaggio) e delle altre frazioni;
- campagne informative di sensibilizzazione anche con iniziative didattiche nelle scuole.

La Provincia deve esercitare azioni di vigilanza e monitoraggio anche in materia di bonifica dei siti inquinati attraverso specifici controlli, finalizzati al rilascio delle certificazioni di corretta messa in sicurezza e di ripristino ambientale degli stessi, esprimendo pareri sui progetti di bonifica, esaminando l'efficacia delle misure adottate, verificando gli elaborati progettuali approvati, favorendo la realizzazione degli interventi necessari.

Inquinamento

In materia di inquinamento acustico, la Provincia si deve impegnare nel coordinamento e nell'armonizzazione dei Piani di zonizzazione acustica predisposti dai Comuni; deve essere esercitata un'attività di vigilanza e controllo dei fenomeni rumorosi a scala sovracomunale, anche avvalendosi dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa). Sempre con il supporto dell'Arpa e dei Comuni, è necessaria anche un'attenta sorveglianza in materia di inquinamento elettromagnetico, per assicurare ai cittadini che non provengano emissioni superiori ai limiti di legge da elettrodotti, impianti di diffusione radiotelevisiva e di telefonia cellulare, garantendo, al riguardo, una specifica attenzione ai siti sensibili, quali scuole, ospedali e nuclei insediativi intensamente abitati.

Ai fini della tutela della qualità dell'aria, andranno assicurati:

- controlli adeguati sugli impianti termici con campagne di verifica e autocertificazione degli impianti nei singoli Comuni con popolazione;
- verifiche delle emissioni in atmosfera provenienti dai settori produttivi, e predisposizione di progetti di monitoraggio delle sostanze organiche volatili;
- campagne di controllo dei gas di scarico degli autoveicoli;
- agevolazioni ed incentivi per le imprese che investono in tecnologie innovative a basso impatto ambientale e per quelle impegnate nella riduzione degli scarichi inquinanti;
- il sostegno alla certificazione di qualità ambientale.

Energia

La Provincia, in campo energetico, deve esercitare funzioni di controllo sull'adeguato e razionale uso dell'energia elettrica elaborando, per esempio, apposite linee guida

per la prevenzione e la lotta all'inquinamento luminoso, nonché programmando interventi per la promozione delle fonti rinnovabili e per il contenimento dei consumi energetici, agendo direttamente sulla razionalizzazione e diminuzione dei consumi dei soggetti pubblici, e sull'educazione e sul sostegno alla razionalizzazione ed alla diminuzione dei consumi dei soggetti privati. La redazione di un Piano Energetico Provinciale dovrà mirare al raggiungimento di obiettivi quali la riduzione delle emissioni che alterano il clima ed inquinanti, nel rispetto dell'ambiente e del territorio ed in accordo con i programmi nazionali e internazionali, portando alla riduzione dei costi dell'energia sulle famiglie e sul sistema produttivo delle Piccole e Medie Imprese.

A tal fine occorre:

- promuovere politiche di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e favorire la ricerca e l'impiego sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, energia idraulica, biomasse, biogas, mini-idroelettrico, ecc.);
- favorire la creazione all'interno delle aziende agricole di impianti per il recupero ai fini energetici degli scarti agricoli (liquami, scarti vegetali di vario genere, ecc.);
- attuare programmi di risparmio energetico che sostengano i Comuni negli interventi di riduzione dei consumi a livello di edilizia pubblica e privata (incentivando la realizzazione di sistemi di regolazione e contabilizzazione dei consumi energetici, l'installazione di pannelli solari e impianti fotovoltaici, l'elaborazione di Regolamenti edilizi che prevedano interventi di riqualificazione energetica, ecc.);
- adottare azioni di sensibilizzazione verso la popolazione.

La nuova Amministrazione provinciale si impegnerà a realizzare un programma di azione per "l'energia sostenibile" che individui tutte le iniziative necessarie per raggiungere anche tale obiettivo. Verranno realizzati progetti per la diffusione dell'utilizzo dei pannelli fotovoltaici e azioni per aumentare le già esistenti sovvenzioni per chi installa un impianto, per invogliare anche i singoli cittadini in una azione che ha ricadute positive sull'intera collettività e sulle generazioni future.

Parchi e zone protette

I Parchi non devono essere delle cattedrali nel deserto, delle zone interdette all'uomo, delle finte riserve ecologiche e veri luoghi di divieti e di multe dove gli stessi agricoltori si sentono prigionieri di esasperate e improduttive leggi di tutela. Non devono essere una sorta di campana di vetro, dove prevalgono i vincoli e dove c'è la natura incontaminata e gli animali selvatici. Il Parco deve essere parte del territorio vissuto e non una "enclave" riservata agli studiosi. I primi operatori ecologici devono essere i fruitori, ed in assoluto gli agricoltori perché ci convivono, lo conoscono e lo coltivano e sanno quanto sia importante mantenere l'equilibrio ambientale. Anche gli anziani che tengono gli orti ed hanno piccole baracche fanno parte del sistema di difesa naturale

e sono delle situazioni che l'Amministrazione non solo non deve reprimere, ma deve incrementare in apposite aree regolamentate.

La vera sfida non è, come si pensa, di congelare il più possibile le zone verdi, ma quella di creare un ecosistema in grado di coniugare le esigenze dell'uomo con la conservazione dell'ambiente. Questo è possibile a chi ha una visione globale delle cose e del mondo; a chi sa prendere le distanze da forme ideologicamente estreme e, di conseguenza, riesce a vedere e valutare con una capacità di giudizio complessiva

Il Parco va pensato come "laboratorio di sviluppo sostenibile". Un processo in cui sono in campo molti soggetti: l'Amministrazione, i Parchi, le scuole, la ricerca, le imprese, gli agricoltori ed infine uno dei soggetti principali, i cittadini, sia quelli che vi abitano, sia quelli che vi accedono da fuori

La nostra Amministrazione provinciale rafforzerà l'attività di valorizzazione dell'ambiente con interventi sinergici con gli Enti Parco per gestire, promuovendo e rendendo più fruibili le aree protette essendo esse, non solo bene ambientale, ma concreta opportunità per lo sviluppo economico ed occupazionale del nostro territorio

Le produzioni agricole ed agro-alimentari nei Parchi, nonché gli allevamenti zootecnici, sono tra le ricchezze della nostra Provincia ed è qui che avviene un marcato equilibrio ambientale e territoriale. Prendendo esempio dalla millenaria convivenza dell'agricoltura con la natura, verranno studiate tutte le forme di ottimizzazione del comparto, anche prevedendo aiuti tecnici ed economici a chi vorrà recuperare l'antica sapienza della convivenza in equilibrio e simbiosi con l'ambiente, anche alla luce dei nuovi sviluppi tecnico-commerciali, quali ad es. la bioagricoltura, il bioallevamento la coltivazione nelle marcite. Verrà, inoltre, garantita la conservazione degli habitat naturali, incrementando in tutte le forme possibili esperienze di studio e ricerca, come quella della Cascina Stella di Castelleone.

